



Data: 18 marzo 2008
Tipologia: Quotidiano online

The screenshot shows the website 'Comunemio.it' with a navigation menu and a main article. The article title is 'Università e lavoro: in Sicilia grave il gap tra uomini e donne'. The article text discusses the gender gap in university graduates' employment in Sicily, mentioning the 'Non pensare a sesso unico' campaign and the 'Laboratorio di Pari Opportunità' project.

Università e lavoro: in Sicilia grave il gap tra uomini e donne

Continua a essere profondo il gap che separa donne e uomini in Sicilia, dalla formazione al mondo del lavoro. Secondo i dati diffusi ieri allo Steri, sede del rettorato dell'Università di Palermo, dall'**Osservatorio di genere di Arcidonna** nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna «**Non pensare a sesso unico**», ideata da **Feedback** e rivolta alla lotta agli stereotipi di genere, a un anno dal conseguimento del titolo accademico solo il 35 per cento delle donne laureate in Sicilia ha un'occupazione, contro il 42,2 per cento dei maschi laureati nei tre principali atenei dell'Isola (Palermo, Catania e Messina).

Divario anche a livello retributivo

Il divario tra dottori e dottoresse, come dimostrano gli ultimi dati di Almalaurea, si riscontra anche a livello retributivo: la media degli stipendi delle laureate occupate è di 848,5 euro netti mensili contro i 1.172 euro netti mensili dei maschi. Una differenza del 27,5 per cento, il doppio di quella che si riscontra sul suolo nazionale (13,5). Che le donne trovino a un anno dalla laurea un'occupazione di qualità inferiore agli uomini lo si evince anche da un altro dato: i maschi con un contratto di lavoro a tempo indeterminato sono il 54,5 per cento contro il 40,7 delle femmine.

«Il problema» dice **Valeria Ajovalasit**, presidente nazionale di Arcidonna, «è che in Sicilia continua a prevalere un orientamento culturale secondo cui il lavoro è per le donne una scelta di *second best*. Per questo, ci è sembrato opportuno realizzare una campagna di comunicazione integrata per combattere questo fenomeno. Partendo proprio dagli stereotipi di genere, da quei processi che stanno alla base della riproduzione sociale delle discriminazioni. Il motto "Non pensare a sesso unico" sarà il filo conduttore ideale del nostro progetto, "Laboratorio di Pari Opportunità: pratiche per il superamento degli stereotipi", finanziato dall'Unione europea con il Programma Equal (Il Fase). Un progetto che coinvolgerà l'università, le scuole, i sindacati e le imprese. Ossia quelle istituzioni sui cui è necessario agire per realizzare una reale democrazia paritaria».

Poche le siciliane nelle facoltà scientifiche

Altri dati sconcertanti sono quelli relativi alle scelte di studio dei giovani siciliani: presa in considerazione l'intera popolazione femminile iscritta alle quattro università dell'Isola nel 2007, solo il 34,4 per cento opta per i corsi a indirizzo scientifico, contro il 61,7 per cento dei colleghi maschi. Riprendendo ancora Almalaurea, a un anno dal conseguimento del titolo il 76,5 per cento dei laureati italiani in Ingegneria ha già un lavoro. Esattamente al contrario di quanto avviene per i laureati delle facoltà umanistiche, con percentuali di occupazione che vanno dal 47,7 del gruppo letterario al 58,4 del gruppo linguistico. Detto in altri termini, le scelte formative delle giovani siciliane vertono sui percorsi che, alla prova del mercato